



# La carica degli italiani sfida a quattro per la vittoria

## In concorso Avati, Spada, Cotroneo, Mezzapesa

Sono 56 i film nazionali Spazio per i giovani autori  
disseminati nelle varie sezioni omaggio ai 150 anni dell'Unità

di GLORIA SATTA

UN piccolo esercito, cinquantasei film pronti a difendere i colori del cinema italiano. Quattro in concorso, gli altri 52 disseminati tra eventi speciali, proiezioni di Extra, proposte per ragazzi, documentari, eventi. Chi avesse dubbi sulla vitalità dell'industria nazionale, è invitato a passare dall'Auditorium nei giorni del Festival.

Cominciamo dagli sfidanti in corsa per il Marc'Aurelio d'oro. Innanzitutto c'è «Il cuore grande delle ragazze», l'ultimo film di Pupi Avati che debutta nella rassegna romana contando sull'appeal di attori giovani e belli come Micaela Ramazzotti e Cesare Cremonini, protagonisti di una tormentata storia d'amore, che non esclude l'ironia, nella Bologna anni Trenta: lei è ricca, lui figlio di contadini. «La kryptonite nella borsa», opera prima di Ivan Cotroneo, è invece la storia di un bambino napoletano di 9 anni che con la fantasia trasforma il

cugino morto in un immaginario Superman. Fanno parte del cast Cristiana Capotondi, Luca Zingaretti e Valeria Golino.

Nel film «Il mio domani» Marina Spada affida a un'intensissima Claudia Gerini, già in odore di premio, il ruolo difficile di una manager in crisi, tutta stati d'animo, sguardi indimenticabili e pochissime parole con una plumbea Milano sullo sfondo. «Il paese delle spose infelici» di Pippo Mezzapesa, il regista pugliese rivelato tre anni fa da un sorprendente documentario dedicato a un becchino, è ispirato all'omonimo romanzo di Mario Desiati e incentrato sull'amicizia fra due adolescenti del Sud.

Fuori concorso il pubblico del Festival ritroverà maestri come Giuliano Montaldo con «L'industriale», ritratto della crisi economica interpretato da Pierfrancesco Favino nei panni di un imprenditore senza scrupoli, e Roberto Faenza che ha ambientato nella New York contemporanea «Someday this pain will be useful to you» (un giorno questo dolore ti sarà utile), dal romanzo omonimo di Peter Ca-

meron, puntando su un cast internazionale composto da Ellen Burstyn, Toby Regbo, Marcia Gay

Harden, Peter Gallagher, Lucy Liu.

Nutrita la presenza italiana anche tra gli eventi speciali. Si va dal documentario su Stefano Cucchi («148 Stefano - mostri dell'inerzia» di Maurizio Cartolano) a quello dedicato allo sventurato calciatore Agostino Di Bartolomei («11 metri» di Maurizio Del Grosso), alla sorprendente storia d'amore di due anziani a Trastevere («Antonio + Silvana = 2» di Vanni Gandolfo). Ma si parla anche di Laura Betti («La passione di Laura» di Paolo Petrucci) e di Franco Califano («Noi di settembre» di Stefano Veneruso).

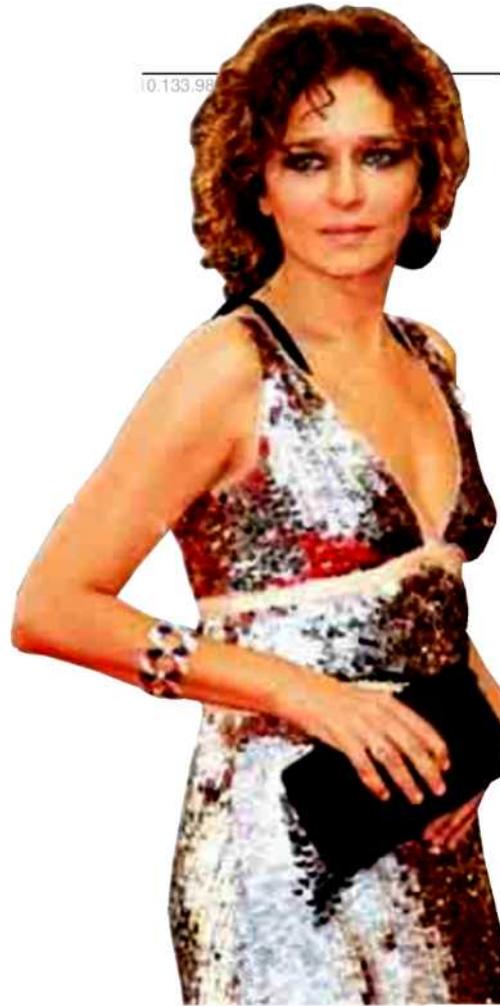
Nasce quest'anno la Vetriana per giovani cineasti Off Doc e l'unità d'Italia avrà il suo omaggio con una serie di film restaurati: «Rotaie» di Mario Camerini, «I cannibali» di Liliana Cavani, la restrospezziva «Decamerone italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra: «Il cuore grande delle ragazze» di Avati  
a sinistra: «Il paese delle spose infelici» di Mezzapesa  
In alto: Piefrancesco Favino  
in «L'industriale» di Montaldo



Valeria Golino  
protagonista  
del film  
«La kryptonite  
nella borsa»  
di Ivan  
Cotroneo  
atteso  
in concorso